

Alexej Koschkarow *Checkpoint Charlie*

a cura di **Milovan Farronato**

inaugurazione: **mercoledì 11 febbraio 2009, ore 18.30**

periodo mostra: **dal 11 febbraio al 21 marzo 2009**

orario: **da martedì a venerdì dalle 11.00 alle 19.00, sabato dalle 15.00 alle 19.00, visite guidate ogni sabato alle 16.00**

sede: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

divagazioni sul tema: *Lesson Four - Memorabilia*, scaricabile da www.viafarini.org/italiano/education.html

attività didattiche per le scuole: www.docva.org/italiano/education.html


Mercoledì 11 febbraio Viafarini inaugura una mostra personale dell'artista bielorusso Alexej Koschkarow.

“Le icone, i simulacri e il loro potere evocativo” potrebbe essere il sottotitolo di una qualsiasi personale dell'artista Alexej Koschkarow, bielorusso d'origine, tedesco di formazione. Dopo una parentesi pittorica presso l'Accademia di Minsk in Bielorussia (di cui ora in Viafarini si manifestano i risultati) l'iniziazione alla scultura si è compiuta a Düsseldorf.

Da allora la scultura resta il mezzo espressivo che circostrive e definisce l'approccio dell'artista senza riassumerne integralmente la produzione, che nel corso degli anni è sconfinata in eventi performativi, azioni e ambienti compositi. Chic esorbitato con inconfondibili attrazioni barocche; suggestioni a realtà/motivi distanti e variegati che sono incastonati in cammei dalla rara perfezione e cura morbosa del dettaglio. Dalla classica Wunderkammer in cui troneggia il ricorrente *memento mori* virato in nero riflettente, a un polveroso archivio (una prigione di carta in cui un teschio fa capolino e si rivela l'unica maniglia per un'eventuale via d'uscita), fino al bagno rivestito di nero e d'oro in cui ogni arredo funzionante richiama l'Egitto classico, i suoi decori, le piramidi e soprattutto i sarcofagi.

Quindi ricorrente nella sua produzione è il tema classico del “trionfo della morte” confinato in sculture o ambienti scultorei che pretendono di conservare una funzionalità e di falsificare i materiali che suggeriscono, siano essi marmo o carta, ceramica od ossa.

Ora in Viafarini un nuovo progetto che riflette su un altro monumento, in questo caso della storia recente (la monumentalità è un'ulteriore caratteristica saliente del lavoro di Alexej). Il Checkpoint Charlie citato nel titolo della mostra era un noto punto di passaggio sul confine tra i settori del Muro di Berlino. In funzione dal 1945 al 1990, collegava il settore d'occupazione sovietico (quartiere di Mitte) con quello americano (quartiere di Kreuzberg).



Situato sulla Friedrichstraße, all'altezza dell'incrocio con Zimmerstraße, vi era ammesso il passaggio solo di militari delle forze alleate, diplomatici e cittadini stranieri. Dopo la riunificazione il punto di controllo fu abbattuto e i resti della baracca di guardia originale conservati all'AlliiertenMuseum; il 13 agosto 2000 ne fu inaugurata una ricostruzione fedele, divenuta in breve tempo di grande richiamo turistico. La personale ricostruzione in scala offerta ora da Koschkarow è sottoposta a una revisione con annessa falsificazione storica. Accentuare, esasperare alcuni aspetti con il senno del poi e trasformare questa "baracca di piccole dimensioni" ma di sempiterno valore simbolico in un monumento e monito imponente, tra il saloon e la trincea. L'attenzione dell'artista non si è fermata solo sul perimetro esterno e sulle sue adiacenze, ma ha trasfigurato in un tripudio di motivi barocchi anche l'interno a cui l'osservatore può ora fare capolino. Il simbolo di una divisione geografica e culturale difficile da metabolizzare, un luogo di traumi personali e collettivi, diventa per Koschkarow occasione per rincorrere all'ennesima potenza visioni dicotome della realtà e della storia. Il "sentimento" dell'opposizione e del contrasto, per quanto edulcorato dal manierismo sofisticato della resa plastica e pittorica, si impone come più saliente caratterizzazione di questa immaginifica ricostruzione fantastica.

Nato a Minsk nel 1972, Alexej Koschkarow si è diplomato all'Accademia di Düsseldorf. Vive e lavora a Berlino.

con il contributo di



Cartella stampa e immagini disponibili su www.viafarini.org/italiano/press.html

Alexej Koschkarow *Checkpoint Charlie*

curated by **Milovan Farronato**

opening: **Wednesday February 11 2009, 6:00 pm**

exhibition: **from February 11 to March 21 2009**

opening hours: **Tuesday to Friday - 11:00 am to 7:00 pm, Saturdays 3:00 pm to 7:00 pm**

venue: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milan**

guided visits on Saturdays at 4:00 pm

On Wednesday February 11 Viafarini DOCVA, at Fabbrica del Vapore, will open Belorussian artist Alexej Koschkarow's solo show *Checkpoint Charlie*.

"Icons, simulacrum and their evocative power" could be the proper subheading to all the solo shows of belorussian born - german naturalized artist Alexej Koschkarow.

His artistic education includes painting studies at Minsk Art Academy in Belorussia (now in Viafarini's exhibition we can clearly perceive the result of this step) and continued with sculpture studies in Düsseldorf.


Even though sculpture currently represents the core media by which circumscribe and define artist's approach, it simply doesn't frame the entire body of his works, that ranges from performance to composite environmental installations and actions.

Koschkarow's oeuvre is characterized by a chic allure exceed through unmistakable baroque attractions; some kind of perfect gem-set cameos or repertoires of various motifs linked altogether by a morbid passion for details.

His pieces represents many different sets: starting from the classic Wunderkammer, dominated by the echo of a glossy, black toned *memento mori*, to a dusty archive (a kind of paper made prison with a skull shaped handle door) to a black and gold bathroom full of details reminding of the classical Ancient Egypt motifs (such as pyramids, sarcophagus etc). The "Triumph of Death" is a recurring theme in Koschkarow's body of work, shaped into sculptures or sculptural environments, pretending to maintain a functionality and to imitate the look of different materials, such as marble, paper, ceramic or bones.

The project held in Viafarini, reflects upon a monument of recent history (monumentality is another outstanding characteristic of Alexej's visual research).

From 1945 until 1990 Checkpoint Charlie was a well known gateway between the two sectors in which Berlin was split after II World War: the Soviet sector (Mitte district) and the American one (Kreuzberg district). Only army members, diplomatic corps and foreign citizens were allowed to pass through. After the Cold War reunion process, the gateway was knocked down, and the gatekeeper's lodge was placed in AlliiertenMuseum.



On August 13 2000, a close replica of the original structure was placed in the very same place, quickly becoming one of Berlin's most visited sightseeing.

The scale model created by Koschkarow represents a personal reconstruction of the original structure, deliberately subjected to a process of historical revision and falsification.

The artist stresses some details in a retrospective mood; he transforms the checkpoint, in reality a small shack, into a highly symbolical monument, halfway between a saloon and a trench. Artist's attention didn't focused only upon the external perimeter of the structure, but also upon the interior arrangement, which has been totally transformed through a triumph of baroque motifs. Koschkarow invites visitors to take a look at the interior, peeping throuh a hole.

Checkpoint Charlie, as symbol of a both phisical and cultural distance as well as a place for collective and personal traumas, becomes a scenario on which Koschkarow traces his dichotomical views of history and reality. Koschkarow's reconstruction is characterized by a striking sense of constrast and opposition, although blunted by the sophisticated plastic and pictorial manierism.

Born in Minsk in 1972, Alexej Koschkarow graduated from the Kunstakademie Düsseldorf. He lives and works in Berlin.

con il contributo di



Press kit available at: www.viafarini.org/english/press.html